



16 maggio 2019
Oggy

CONFERENZA UNIFICATA STRAORDINARIA

16 maggio 2019

Punto 3) all'ordine del giorno

**PARERE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 9, COMMA 3, DEL DECRETO
LEGISLATIVO 28 AGOSTO 1997, N. 281, SUL DISEGNO DI LEGGE DI
CONVERSIONE DEL DECRETO-LEGGE 18 APRILE 2019 N. 32, RECANTE
DISPOSIZIONI URGENTI PER IL RILANCIO DEL SETTORE DEI CONTRATTI
PUBBLICI, PER L'ACCELERAZIONE DEGLI INTERVENTI
INFRASTRUTTURALI, DI RIGENERAZIONE URBANA E DI RICOSTRUZIONE A
SEGUITO DI EVENTI SISMICI (AS N. 1248)**

MODIFICHE AL CODICE DEGLI APPALTI

ANCI esprime apprezzamento per l'intervento di semplificazione delle procedure e delle regole per accelerare gli investimenti, consistente in alcune correzioni al Codice dei contratti pubblici e al suo correttivo, interventori formatore che ha recepito con una disciplina unitaria le direttive comunitarie 2014/23/UE, 2014/24/UE, 2014/25/UE. Le proposte emendative principali riguardano alcuni correttivi urgenti al Codice degli Appalti: ad avviso dell'ANCI permangono alcune criticità e lacune su temi fondamentali e qualificanti su cui si richiama l'attenzione e si propongono soluzioni normative.

In particolare:

1. Ci si riferisce all'abrogazione della lettera c), comma 2 dell'articolo 36 del Codice (procedura del cd sottosoglia) e alla riscrittura della lettera d) dello stesso comma, che sostanzialmente rende obbligatoria **la procedura ordinaria di gara per tutti gli appalti di lavori da 200.000 euro fino alla soglia comunitaria.** Non si comprende il motivo dell'abrogazione della precedente disposizione che invece, per gli appalti di lavori, almeno da 150.000 euro e fino a 1.000.000 di euro, rendeva possibile una procedura negoziata cd "aggravata" con almeno 15 operatori economici con un notevole risparmio di tempo e risorse, quali ad

esempio la pubblicazione dei bandi su quotidiani locali e nazionali. **Va ricordato che gli appalti di valore compreso tra 150mila e 1 milione di euro rappresentano circa il 70% dell'ammontare complessivo degli appalti di lavori, soprattutto manutenzioni, nei Comuni di minore dimensione demografica** e che l'abrogazione di una procedura di negoziazione almeno fino a tale soglia è in contraddizione con lo spirito, condiviso, di semplificazione delle procedure sottosoglia. ANCI ha chiesto di ripristinare per gli appalti di lavori la soglia di 1 milione di euro della procedura negoziata con 15 operatori.

2. Per quanto riguarda le ulteriori semplificazioni, soprattutto per i **Piccoli Comuni, si continua a ritenere necessario consentire la nomina del RUP anche fra i dipendenti in servizio a tempo determinato o, in casi di certificata assenza all'interno della dotazione organica di figure professionali adeguate, anche ricorrendo a figure esterne selezionate con procedura ad evidenza pubblica.**

3. Pur apprezzando l'apertura sull'allungamento dei termini della fase transitoria per poter ricorrere **all'istituto dell'appalto integrato, si chiede di modificare l'articolo 59 in modo da poterlo consentire "a regime" e non solo in deroga e per un periodo transitorio.** Ciò consentirebbe alle stazioni appaltanti di ricorrere all'affidamento della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori sulla base comunque, obbligatoriamente, di un progetto definitivo, considerato il fatto che quest'ultimo definisce completamente l'opera e deve essere già munito "di tutti gli elementi necessari ai fini del rilascio delle prescritte autorizzazioni e approvazioni, nonché della quantificazione del limite di spesa per la realizzazione (articolo 23 comma 7)". La garanzia dunque rispetto alla centralità e alla qualità del progetto è data dal rafforzamento dei contenuti dei singoli livelli di progettazione di cui al succitato articolo 23 e dall'obbligo, dal 2019, della progettazione in BIM. Inoltre l'appalto integrato appare maggiormente coerente – se del caso – con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa che consente al mercato di esprimere le reali migliorie progettuali. Infine, una sensibile rivalutazione dello strumento dell'appalto integrato è stata già compiuta nel decreto correttivo, così come nelle norme derogatorie per il suo utilizzo, introdotte per il sisma del Centro Italia e le Universiadi 2019.

4. Si ricorda altresì la necessità di introdurre meccanismi di deflazione del contenzioso, potenziando i pareri ANAC in sede di pre contenzioso;

5. Da ultimo, si propongono norme correttive del Codice Appalti in materia di somme urgenze e interventi di Protezione Civile. Trattasi di norme concordate con il Dipartimento della Protezione Civile e risolutive della necessità di individuare, per tali fattispecie, deroghe e semplificazioni procedurali.

In materia di urgenze per la realizzazione di interventi su edifici scolastici, e al fine di razionalizzare le procedure e garantire la sicurezza nelle scuole, si propone di definire un piano straordinario per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico. Tale piano straordinario, da attuare nel periodo 2019- 2021, dovrà essere coerente con la programmazione triennale nazionale gestita dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Nelle more dell'attuazione degli interventi del

suddetto piano triennale si chiede la proroga dei termini, in capo agli enti locali, per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico e degli asili nido.

MODIFICHE RELATIVE AGLI EVENTI SISMICI

Per quanto attiene alle norme su Sisma Etna, le proposte emendative formulate dall'ANCI sono finalizzate ad evitare le criticità già verificatesi nella ricostruzione di precedenti eventi sismici e a risolvere problemi quali l'esiguità delle risorse, specie quelle umane, nonché migliorare il coordinamento interistituzionale per l'accelerazione degli interventi in modo da evitare ritardi e dispendio di risorse finanziarie. Per favorire il rapido rientro della popolazione negli immobili danneggiati per i quali non siano necessari interventi di carattere strutturale, si ritiene necessario creare un doppio binario sul piano tecnico e procedurale rispetto agli immobili che necessitano di interventi strutturali. Si chiede quindi l'inserimento di una norma che, sulla falsa riga di quanto previsto per l'Isola di Ischia, renda più snella la procedura per gli edifici non interessati da danni strutturali. Occorre poi aumentare la soglia di contributo di cui al decreto 566 del 28/12/2018.

Eventi sismici dell'Abruzzo nell'anno 2009, del Centro Italia negli anni 2016 e 2017, del centro Italia negli anni 2016 e 2017 e nei Comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno dell'Isola di Ischia nel 2017 L'ANCI, ritiene molto importante, presumendo sia questo l'ultimo provvedimento normativo, anche correttivo di precedenti norme sul sisma del Centro Italia, chiedere l'approvazione di un pacchetto di norme necessarie a fronteggiare le criticità emerse in questi anni e che facilitino il processo di ricostruzione. Si apprezza la previsione di trasferire le pratiche relative alla ricostruzione privata ai Comuni su base volontaria, ma non è ancora stato corrispondentemente chiarito il ruolo del personale. In sede di conversione si chiede che venga in generale potenziato il personale a supporto delle attività che stanno svolgendo i Comuni e che sia ulteriormente potenziato in ragione del trasferimento delle funzioni. Si evidenzia anche la proposta normativa finalizzata a rafforzare le C.U.C. all'interno degli Uffici Speciali per la Ricostruzione.

